

40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

1734-2

A ISCHIA DI CASTRO: CONVERSIONI

Questa Missione, predicata insieme al P. Giovanni Battista, gli aprì la porta dell'Alto Lazio dove, poi, svolse grandissima parte del suo ministero apostolico. Lo aveva preceduto una grande fama di santità, ma qui si accrebbe senza misura, anche per il buon terreno in cui cadde la sua parola. Infatti si tratta di una popolazione profondamente religiosa. Le testimonianze loro nei Processi, insistono soprattutto nel concetto di santità del P. Paolo della Croce.

L'efficacia delle sue prediche ce la fa vedere qualche episodio avvenuto durante la Missione:

C'era una signora del luogo, tutta dedita alle vanità mondane, specialmente nel modo di vestire provocante, e nel comportamento che doveva rassomigliare al vestire. Ma pare da escludersi che fosse una traviata. Faceva molto parlare di sé, infatuata come era della sua bellezza femminile: dava scandalo! Ma certamente aveva un fondo buono; interveniva con tutti alle prediche del Servo di Dio. Le parole infuocate di lui e le meditazioni sulla Passione di Gesù, presentate così al vivo, facevano breccia nell'anima di lei. Ma quando l'Uomo di Dio fece la tremenda predica sullo scandalo e le sue responsabilità davanti al Giudice Divino, la donna non né poté più, si mosse risolutamente dal suo posto, si avvicinò al palco del predicatore e scoppiò in pianto mentre gridava: - Io sono quella scandalosa ch'è colle mie vanità ho scandalizzato il popolo!...

È facile immaginare quel momento in chiesa. Allora un'altra signora che viveva come lei, seguì immediatamente il suo esempio...

E non fu una cosa momentanea che le spinse a quel gesto coraggioso, ma una vera conversione: mutarono sentimenti e intrapresero una vita edificante e virtuosa, perseverando sempre, fino alla morte.

EPILETTICO GUARITO

Un certo Angelo Brizi di Ischia soffriva da molto tempo di epilessia; e il male andava via via crescendo. La moglie dell'ammalato, fiduciosa di ottenere la guarigione del marito per le preghiere dell'uomo di Dio, ricorse a lui e gli raccontò la sua tribolazione. Mosso a compassione, lo fece venire da lui, gli mise le mani sul capo e gli fece il segno della croce sulla fronte e sul petto, rimandandolo perfettamente guarito. Da quel giorno mai più soffrì di quel male.

Tratto da *"Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce"* di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 64-65.